

&lt; SCUOLA

## Didattica a distanza, le Regioni smentiscono di voler chiedere più poteri al governo: “Non è stato approvato alcun documento”



*I presidenti delle Regioni sembravano aver fatto un passo avanti, chiedendo di rivedere i criteri e le competenze sulla sospensione delle attività didattiche in presenza. Ma il governatore pugliese Emiliano nega: in Conferenza delle Regioni, dice, “sono stati affrontati diversi temi legati all’esigenza di rendere più efficace la collaborazione” con il governo, ma “non è stata tratta alcuna conclusione”*

di F. Q. | 12 GENNAIO 2022



Le **Regioni** smentiscono di voler chiedere maggiori poteri per spedire in **didattica a distanza** gli studenti, superando le attuali regole che permettono ai governatori di disporre la chiusura delle scuole solo in **zona rossa**. “La Conferenza delle Regioni non ha preso alcuna decisione, né approvato alcun documento sulla ripresa dell’attività didattica nelle scuole o sui criteri delle ordinanze”, fa sapere il vicepresidente dell’organo **Michele Emiliano**. “Nell’ambito di una discussione generale”, precisa il presidente della Regione Puglia, “sono stati affrontati diversi temi legati all’esigenza di rendere più efficace la collaborazione fra il governo e le Regioni, e ciascuno ha potuto liberamente esprimere il proprio pensiero rispetto a diversi aspetti che caratterizzano tale rapporto. Ma **non è stata tratta alcuna conclusione** dal dibattito rispetto al quale abbiamo invece deciso un approfondimento ulteriore in una prossima riunione della Conferenza delle Regioni”.

LEGGI ANCHE

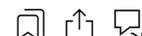
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

### Il no di centrodestra e Iv ai tamponi in parafarmacia. Leu e 5 Stelle: “Gli italiani sappiano che le code per i test sono colpa di chi ha tutelato gli interessi di pochi”

Di F. Q.



POLITICA

### B. al Colle? Arrivano i rinforzi dei condannati: Dell’Utri e Verdini (dai domiciliari): ‘Ce la farà’. Ma la Lega: “È divisivo, preparare un piano b”

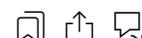
Di F. Q.



POLITICA

### Sicilia, Musumeci “sfiduciato” non si dimette ma azzerà la giunta: “I franchi tiratori? Sono disertori”

Di Manuela Modica



Campania, le motivazioni del Tar contro l'ordinanza sulla Dad: "Priva di presupposti. Norme ci sono e sono quelle nazionali"

A pochi giorni dal momento in cui **Mario Draghi** ha ribadito che la presenza degli studenti in classe è una **priorità** per l'esecutivo, i presidenti delle Regioni sembravano aver fatto un passo avanti chiedendo di rivedere i **criteri** e le **competenze** sulla sospensione delle attività didattiche in **presenza** nelle scuole. A quanto aveva riferito l'*Ansa*, era stato preparato un **documento** – con l'appoggio di gran parte dei governatori – in cui si sarebbe chiesto al governo di non limitare esclusivamente alle zone rosse la possibilità di emanare **ordinanze regionali** sulla **sospensione** delle lezioni in presenza. A caldeggiare l'iniziativa – secondo quanto trapelato – era stata soprattutto la **Regione Campania**, che per prima aveva manifestato la necessità di non far rientrare in classe gli studenti dopo le **vacanze di Natale sospendendo le lezioni – con un'ordinanza del presidente Vincenzo De Luca – fino al 29 gennaio** dalle scuole dell'infanzia **fino alle secondarie di primo grado**. La decisione era stata **impugnata** dal governo e il **Tribunale amministrativo regionale** ha dato ragione all'esecutivo, **ordinando la sospensione dell'ordinanza e quindi la riapertura dei plessi**.

**LEGGI ANCHE**

Scuola, Greco (Cts): "Non traina il contagio, fare il possibile per tenerla aperta". Ricciardi: "Decisione contraria a evidenze scientifiche"

"Le rappresentate difficoltà del sistema sanitario regionale, lungi dal **giustificare** l'adozione della misura sospensiva (della didattica in presenza, *ndr*), dimostrano piuttosto la **carente previsione** di adeguate misure preordinate a scongiurare il **rischio**, ampiamente prevedibile, di **'collasso'** anche sul sistema dei trasporti", **avevano scritto i giudici accogliendo la richiesta di sospensiva di alcuni genitori e dell'esecutivo**. Già nei giorni precedenti al rientro del 10 gennaio diversi presidenti avevano manifestato **perplexità** riguardo al rientro integrale nelle classi. **"Con queste condizioni non siamo in grado di reggere"**, aveva detto **il presidente del Veneto Luca Zaia**.

**LEGGI ANCHE**

Scuola, Greco (Cts): "Non traina il contagio, fare il possibile per tenerla aperta". Ricciardi: "Decisione contraria a evidenze scientifiche"

Nonostante il **pressing**, lunedì la stragrande maggioranza degli studenti italiani ha fatto rientro in classe. Senza al momento che sia stato imposto l'uso delle **mascherine Ffp2**, maggiormente protettive, che il governo pretende invece per le conferenze stampa a Palazzo Chigi. L'ultimo **decreto Covid**, varato il **5 gennaio**, non ne ha infatti previsto l'obbligatorietà. Quindi se qualcuno

decidesse di usarle, dovrebbe sobbarcarsi il **costo**: “Devono provvedere le **famiglie**. Non è previsto dal decreto che debbano essere fornite dalle scuole”, ha detto il presidente dell’Associazione nazionale presidi **Antonello Giannelli**, che sul rischio che non siano cambiate quotidianamente come denunciato dagli studenti risponde: “Il non-cambio può essere **motivo di preoccupazione**. L’obbligo è di cambiarle ogni giorno. Se il non-cambio sarà un fenomeno diffuso, il **ministero** ne dovrà prendere atto”. “È difficile applicare queste **norme** del governo, è quello che ho detto anche al ministro. I casi ci sono, è inutile nasconderli, l’obiettivo del governo è di non ricorrere alla dad generalizzata. Le nuove regole le conosciamo, il problema è che è difficile applicarle”, ha detto parlando a *Radio Cusano Campus* il presidente di DirigentiScuola **Attilio Fratta**.

[LEGGI ANCHE](#)

Scuola, Emiliano: “La dad è un diritto. Se viene negata sosterrò i genitori davanti al Tar”

“Ad esempio – ha spiegato – mi ha chiamato un dirigente stamattina dicendo: ho **40 classi**, come faccio a controllare uno per uno? Quando stanno tutti in classe, se c’è un contagio, che faccio mando tutti a casa? Così come hanno fatto per i docenti, ci vuole una **piattaforma** in modo che il dirigente veda qual è la situazione degli studenti della sua scuola e la mattina va in ufficio e già sa che deve fare. Invece così, lo sa a metà mattinata se c’è un positivo e poi cosa fa li manda a casa a metà mattinata? Il **software** c’è, solo che non riusciamo a risolvere il problema della **privacy** perché trattandosi di minori c’è il problema”. Insomma, ha concluso Fratta: “Siamo in **pieno caos**, il problema è che si ammalano anche i **docenti**, alcuni dirigenti stanno facendo addirittura le chiamate dirette”.

## Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

**Diventa anche tu Sostenitore**

Grazie,

*Peter Gomez*

SOSTIENI ADESSO